Anno V. — Martedì 12 Aprile 1881 — N. 87

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 11 aprile.

I telegrammi da Roma, ricevuti questa sera sino ad ora tarda, non ci dànno altro se non notizie confuse circa lo sviluppo della crisi. Sempre l'on. Depretis che prepara la nuova combinazione ministeriale; si citano parecchi nomi di Ministri e di Segretarii generali; ma nulla ancora venne deciso. È quello ch'è più strano, si è che l'on. Depretis, sebbene tratti in privato con alcuni uomini politici, non ebbe ancora dalla Corona l'incarico di trattare in forma ufficiale. Se avremo qualche notizia definitiva, i Lettori la troveranno fra i telegrammi.

Riguardo la quistione di Tunisi, causa occasionale della caduta del Ministero Cairoli-Depretis, il *Times* pubblicò oggi il testo di quel dispaccio confidenziale inviato da Salisbury a Lyons nell'agosto del 1878, e che fu, molto a proposito e schiettamente, citato dal nostro Ministro degli esteri nella discussione avvenuta alla Camera. Secondo quel dispaccio, il Governo di Londra non riconoscerebbe nella quistione tunisina alcun pericolo per gl'*interessi britannici*. Il *Daily Telegraph* poi lascia credere che l'Inghilterra e l'Italia abbiano l'intenzione di farsi mediatrici tra la Francia ed il Bey. Ma noi non possiamo ancora credere ciò da parte dell'Italia, perchè i Giornali francesi indegnamente bistrattano il nostro Governo, e anche oggi parecchi diari di Parigi non si peritano di accusare il console italiano a Tunisi di essere il protettore del giornale *Mostakel*, che predica la guerra santa contro i francesi.

Il telegrafo annuncia che Sciuwaloff è partito da Vienna ed avviato a Roma. Egli probabilmente non avrà soltanto l'incarico di annunciare che Alessandro III è salito sul trono di tutte le Russie.

I diari austriaci pubblicano il programma delle feste nuziali dell'Arciduca Rodolfo, Principe ereditario.

Oggi dall'America giunsero a Londra notizie che i *feniani* di colà, irritati pel *bill* di coercizione contro l'Irlanda, minacciano la vita di Gladstone; quindi la polizia londinese è ora astretta a molte precauzioni per impedire ogni attentato contro l'illustre Statista.

## ANCORA

### sulla quistione di Tunisi.

Le forze di terra della Tunisia si compongono di due eserciti, uno regolare, l'altro irregolare.

L'esercito regolare consta di 7 reggimenti di fanteria: (3,900 uomini); 4 batterie d'artiglieria (600 uomini); uno squadrone di cavalleria (100 uomini).

L'esercito irregolare comprende 7,500 fanti ed un migliaio circa di cavalieri.

L'organizzazione di queste deboli forze lascia molto a desiderare. La disciplina, severissima in apparenza, è affatto inefficace. La sola Capitale, o, se vuolsi, le sole città litoranee sono soggette al governo del Bey. Le tribù dell'interno non ne dipendono che per la forma. Nella sostanza sono indipendenti.

Le forze di mare del Bey sono rappresentate da un *Avviso* di 500 tonnellate, 8 cannoni e 160 cavalli-vapore, e da una nave oneraria di 400 tonnellate, due cannoni e 140 cavalli-vapore.

Sono in costruzione presentemente sui cantieri della Compagnia francese del Mediterraneo due piccoli *Monitors* per la Tunisia.

La debolezza della Reggenza di Tunisi è incontestabile. Non è però una ragione per cui una qualsiasi Potenza europea possa aspirare ad assorbirla sotto pretesto di *proteggerla*.

La Reggenza di Tunisi è una di quelle terre che, come la Svizzera, il Belgio, il Lussemburgo, rendono alla politica internazionale il massimo dei servigi coll'assoluta loro neutralità.

L'Italia non ha interesse ad occupare la Tunisia, ma ha interesse ad impedire ch'essa cada nelle mani di un terzo. Lo stesso, in senso inverso, dicasi della Francia.

È per ciò deplorevole che tanto in Francia quanto in Italia (ma più in Francia che in Italia) non manchino giornali, ai quali la vertenza tunisina sembra la più opportuna delle occasioni per metter male tra i due popoli amici.

Del *Figaro* di Parigi non ci prende stupore. Legittimista e clericale, esso coglie qualunque circostanza per aizzare francesi contro italiani, non tanto per Tunisi, quanto in odio di Roma Capitale e dell'Italia una.

Ma la *France* di Emilio Girardin (d'un vecchio atleta della libera stampa), organo d'un partito molto pratico, ci sorprende profondamente col suo articolo intitolato: « *Il protettorato* ».

Essa così si esprime:

« Il dato è tratto, nostro malgrado.
« Si compiano dunque i destini; per-
« chè altrimenti l'avvenire ci reche-
« rebbe dal Marocco a Bona dei giorni
« pieni di pericolo.

« Consigliamo pertanto l'invio im-
« mediato, in rada della Goletta (Tu-
« nisi), della squadra d'evoluzione,
« potente forza navale sempre pronta
« a combattere e che può in qua-
« rantotto ore sorgere dinanzi il Capo
« Cartagine.

« Mettendo a bordo delle corazzate
« un certo numero di battaglioni, noi
« possiamo occupar Tunisi quasi senza
« colpo ferire; e con questo atto de-
« cisivo sottomettere in un istante
« tutti gli animi ed abbassare tutte
« le teste sopra quel Continente su
« cui abbiam perduti abbastanza dei
« nostri per non ammettere che si
« discuta il nostro diritto di prose-
« guirvi l'opera nostra civilizzatrice.

« Il nostro protettorato a Tunisi ci
« è imposto da una forza maggiore.
« *Non minaccerebbe alcuna Potenza,*
« e guarentirebbe a tutti gli europei
« la sicurezza del loro commercio.

« Avevam sempre consigliato fi-
« nora di evitare questa necessità. Il
« sangue dei nostri soldati ci co-
« stringe ad un atto che avremmo
« voluto aggiornare.... Occupiamo Tu-
« nisi ».

Con questo modo di ragionare la *France* ha torto di non chiedere che l'occupazione della Tunisia. Anche sulle frontiere del Marocco esistono tribù indisciplinate che dànno bene spesso ai soldati francesi occasioni d'incontri sanguinosi. Perchè la Francia non pretende l'occupazione ed il protettorato di Fetz e di Tangeri?

Il diritto del Governo francese di dare ai Kromiri una severa lezione è pieno e incontestabile. Ma da questo a un protettorato, ad un'occupazione permanente non solo delle terre dei briganti colpevoli, ma anche di Tunisi ch'è affatto incolpevole, ci corre troppo per non dare sospetto che i Kromiri non sieno che un pretesto per dar colore ad un disegno meditato, manipolato e preparato da lunga mano.

Ebbene in tal caso l'occupazione di Tunisi sarebbe fatale al buon accordo tra le Potenze mediterranee quasi tanto, quanto lo fu all'accordo tra Francia e Italia la rinnovata occupazione di Roma dopo le *meraviglie* di Mentana.

## INTERESSI PROVINCIALI

### IV.

L'on. Consiglio della Provincia dovrà dare il suo voto su un Regolamento di polizia forestale. Di esso si è occupata special Commissione di competenti uomini; quindi non sarà arduo il deliberarne l'approvazione. La polizia boschiva interessa assai l'alta regione del Friuli, e noi più volte abbiam pubblicato assennati scritti ed osservazioni sull'argomento. Spetta ora alla Rappresentanza provinciale assecondare, eziandio su ciò, le vive raccomandazioni del Ministero d'agricoltura.

Di un altro Statuto avrebbe dovuto occuparsi il Consiglio, quello pel Consorzio della Roggia Cividina; ma, per deliberazione prefettizia, fu rimandato alla sessione ordinaria. Difatti a quella sessione, che suol durare più giorni, sarebbero da ascriversi tutti gli affari che domandano maturità di discussione, come sono Regolamenti, Statutini, o riforme di essi.

Non potendosi troppo di frequente convocare il Consiglio, è talvolta necessità che la Deputazione provveda d'urgenza. Or la Deputazione comunicherà al Consiglio di avere effettuato il pagamento di lire 240,000 al Consorzio Ledra-Tagliamento a saldo sussidio e prestito stati accordati dal Consiglio Provinciale. E nella Relazione sull'argomento (del Deputato Moro) sta scritto:

« Esaurito il ricavato del contratto prestito, e il fondo delle L. 100,000, e le prime rate del sussidio pagate dalla Provincia, e dal Comune di Udine, il quale prese una deliberazione presso che eguale alla Vostra, il Comitato in varie riprese si presentò a chiederci che fossero antecipate le rate, altrimenti doveva sospendere i lavori per mancanza di mezzi. Le conseguenze della sospensione sarebbero state decisamente rovinose, attesochè se nel marzo non si avesse potuto fornire le oncie di acqua a quelli che le comperarono, erano svincolati dallo assunto impegno; e la mancanza di questo reddito avrebbe messo il Consorzio nella impossibilità di pagare e gli interessi e le ratine di ammortamento del mutuo contratto.

Noi abbiamo considerato che i veri motivi che determinarono il Consiglio provinciale a fissare l'epoca del pagamento del prestito e della maggior parte del sussidio a lavori compiti non potevano partire che dallo intendimento di circondarsi di tutte le possibili cautele per evitare il pericolo di versare il sussidio, e poi che non si completasse il lavoro; ma che quando fosse assicurata, come lo è ora, la esecuzione dell'opera, si potesse decampare dalla osservanza di queste precauzioni e condizioni. Difatti il pensiero che conduceva il Consiglio ad accordare il sussidio era quello di favorire e cooperare a che l'opera si facesse; e quindi, riflettendo che, quando si avesse voluto rispettare il senso letterale del votato ordine del giorno, sostanzialmente si veniva a mettere in contraddizione lo stesso Consiglio; la Vostra Deputazione colle deliberazioni 22 novembre 1880, 10 gennaio e 4 marzo 1881, prese di urgenza, sostituendosi a Voi, decise di antecipare il pagamento delle due ultime rate di sussidio e del prestito; e compie ora il suo dovere col darvene comunicazione ».

L'on. Deputazione comunicherà poi al Consiglio di avere d'urgenza deliberato uno storno di fondi del Bilancio provinciale 1880 in soccorso al fondo per cura dei maniaci, per la somma di lire 25,000. Ed il Relatore Deputato cav. Biasutti ne rende le ragioni.

Ad ogni tornata del Consiglio si è certi di udire qualche proposta di spesa. La civiltà reca nuovi bisogni; il progresso costa quattrini, e per alcune Istituzioni è ormai abitudine, e giustificata, lo invocare l'aiuto della Provincia, e specialmente dopo che la Provincia in circostanze analoghe non ricusò aiuti e patrocinio. Noi, quando ricorrono di questi casi, non possiamo esimerci dal raccomandare al Consiglio di rappresentare degnamente una popolazione che vuol progredire, sempre che le condizioni del bilancio non si oppongano. Or se domandasi un sussidio per la Scuola tecnica di Cividale che serve, per l'esistenza colà d'un Convitto, non al solo Comune, bensì a giovanetti provenienti da altri luoghi del Friuli; se domandasi un sussidio dal professore Marinelli per le nostre Stazioni metereologiche, noi siamo proclivi a favorire simili domande. Che se in passato il Consiglio rifiutò talvolta anche tenui contribuzioni per causa della ristrettezza del bilancio, oggi (per l'assunzione che fece lo Stato di una strada carnica e per altri alleviamenti nelle spese) riteniamo che il Consiglio potrà ragionevolmente usare di maggior larghezza.

Sugli altri *oggetti* della sessione non facciamo parola, perchè d'importanza relativamente minima.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile contiene:

1. Legge 7 aprile che istituisce in Asti una nuova Pretura.

2. Legge 7 aprile con cui i Comuni che costituiscono i mandamenti di Piedana e Casalmaggiore, dal 1 luglio 1881 sono aggregati al distretto notarile di Cremona.

3. Legge 7 aprile che stabilisce la tassa di fabbricazione di 14 lire per quintale sull'olio di semi di cotone prodotto in paese.

4. R. decreto 20 febbraio che autorizza il Comune di Rimini a riscuotere il dazio consumo in taluni generi specificati nell'annessa tariffa.

5. R. decreto 20 febbraio che autorizza

APPENDICE 18

## STORIA D'UN'AMPUTAZIONE

DI

### G. PELLEGRINI.

IV.

(continuazione)

Accommiatatosi allora dal custode, uscì in fretta dallo Stabilimento e risalì nella carrozza che lo aspettava alla porta, ordinando al cocchiere di sollecitare.

La carrozza, tirata da due superbi cavalli, s'avviò al gran trotto verso il Prato della Valle. Indi per Codalunga uscì di città, arrestandosi mezz'ora dopo dinanzi ad un'elegante palazzina.

Il banchiere, colla sicurezza di chi è padrone, entrò nella casa, inchinato umilmente dai servi che trovava sul suo passaggio.

— Il dottore è sempre nella sua stanza? — chiese egli al suo segretario accorso ad incontrarlo.

— Non se ne è mosso, signore.

— Va bene. Farete preparare le valigie per domani mattina.

Picchiò leggermente ad un uscio ed entrò in una camera ove il *comfort* più completo si accoppiava all'eleganza più splendida ed al lusso più sfarzoso.

In quella stanza, un uomo giovane ancora, ma coi capelli già bianchi e col volto segnato da profonde rughe, posava semisdraiato sopra una superba *dormeuse*. Negli occhi di quell'uomo ardeva una tetra fiamma. Sulle di lui pallide labbra stava eternamente scolpito un ghigno selvaggio. Era assai scarno, o, per meglio dire, macilento. Aveva i pomelli delle guancie arrossiti e la fronte madida di sudore. Si vedeva che respirava penosamente e che il foco sottile della febbre gli circolava nei polsi. A quando a quando veniva assalito da colpi di tosse, secca e stridente, ed allora il fazzoletto ch'egli portava alla bocca, restava macchiato da larghe goccie di sangue.

Quell'uomo era il dottor Olivieri, ma invecchiato a quarant'anni e quasi irriconoscibile.

— Come state, dottore? — chiese premurosamente il banchiere avanzandosi.

— Bene — rispose il medico cupamente.

Poi sollevando la persona con un movimento nervoso ed aggrottando le ciglia, domandò:

— Avete la saliva del cane?

— Eccola.

E il banchiere porse al medico la bottiglia riempita poco prima nella Scuola di veterinaria.

L'Olivieri mandò un sordo grido di gioia. Con mano fremente afferrò la bottiglia e ne ispezionò il contenuto attraverso la luce.

— Bisognerà mantenerla sempre a trentasette o a trent'otto gradi centigradi, diss'egli. Ed ora all'opera. Domani noi partiremo.

— Ho dato già le necessarie disposizioni. Ma potrete voi sostenere le fatiche del lungo viaggio?

Il medico non rispose che con uno sdegnoso sorriso.

— E il vostro male di petto — replicò il banchiere — e la vostra gamba non ancor bene guarita?

— La mia gamba? Guardate.

E sollevandosi in piedi con apparente facilità, ma con uno sforzo doloroso, l'Olivieri si diede a passeggiare su e giù per la stanza.

— Voi vedete — proseguì egli — che la mia gamba va bene. In quanto poi alla tisi che mi rode i polmoni, essa non mi ucciderà che quando avrò ottenuto il mio scopo. Domani partiremo.

La forza di volontà del dottore continuava a manifestarsi più ferma, più indomata che mai.

Ma come aveva egli fatto ad uscire dal sotterraneo deve era stato sepolto dalla contessa Anna e dove noi l'abbiamo lasciato morente?

È ciò che in poche parole cercheremo ora di spiegare.

(*Continua*).

## I KROUMIRI

I kroumiri sono tribù tunisine, indipendenti di fatto, che hanno leggi determinate, ma vivono poi — a quanto assicurano i giornali francesi — di grassazione e devastano i loro vicini senza indietreggiare innanzi all'assassinio.

Sono popolazioni nomadi che non si dedicano ad alcuna coltura del suolo. Prima della conquista fatta dalla Francia dell'Algeria, i kroumiri erano costantemente in guerra cogli arabi posti sotto l'autorità del Bey d'Algeri, rappresentati nella regione dell'est dal Bey di Costantina.

In quell'epoca, alcune tribù della confederazione avevano cominciato a dedicarsi all'agricoltura, ma poi vi hanno rinunziato e si limitarono ad operare delle razzie nel territorio francese, piombando all'improvviso sugli Ouled-Nehed, popolazione pacifica, frequentemente vittima di queste scorrerie. I kroumiri non sono punto di razza araba. La loro origine è assai incerta e parlano una lingua speciale, il *Chaouia*, che non è compreso gran fatto dagli arabi.

Vicini dei kroumiri sono gli Cuchtetas, stabiliti sulla strada che conduce da Soukarras a Tunisi; al pari dei primi essi praticano il saccheggio. Questa tribù altra volta dipendeva dalla reggenza di Tunisi. Essi avrebbero dovuto essere assoggettati alla Francia; ma, per incuria dei primi comandanti della Provincia di Costantina, passarono sotto la giurisdizione del Bey di Tunisi. Questi però non esercita su di essi che un'autorità fittizia.

Il territorio degli Ouchtetas si interna in quello della Francia con una estesa lingua di terra. Questo stato di cose favorisce le scorrerie.

il Comune di Altavilla, a ripartir in sei rate la tassa di famiglia.

6. R. decreto 20 febbraio che autorizza il Comune di Mondaino ad elevare da lire 30 a lire 70 il massimo della tassa di famiglia.

7. R. decreto 20 febbraio che costituisce in Corpo morale la istituzione fondata da monsignor Giambattista Tellei in Acquapendente Provincia di Roma.

8. R. decreto 17 marzo con cui si stabilisce, che l'anno scolastico pei ginnasi, licei, istituti tecnici e nautici, scuole normali e magistrali, incomincia il 1 ottobre e si chiude nel mese di luglio.

9. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dei notai.

— Leggesi nell'*Italie*:

Alcuni deputati, dacchè scoppiò la crisi, hanno studiato la questione, se convenisse introdurre in Italia il sistema di sottosegretario di Stato con voce deliberativa nel Consiglio dei ministri e autorizzati a parlare come membri del Governo alla Camera.

I partigiani di questa riforma sono d'avviso che si potrebbe effettuarla per decreto reale, perchè essa non porterebbe alcun nuovo carico al bilancio.

— Il Ministero di agricoltura e commercio riceve buone notizie sulla esecuzione del nuovo censimento del bestiame. Pare che le cifre del 1868 saranno aumentate in media del dieci per cento.

— Rileviamo dai giornali la seguente breve analisi dei nuovi organici come vennero ultimamente stabiliti:

Gl'impiegati con stipendio superiore a 4500 lire che ottengono un aumento di stipendio, sono 109. Ottengono un miglioramento nella carriera 2.

Gl'impiegati con stipendio fra le 3500 e 4500 che ottengono un aumento sono 382 — miglioramento nella carriera 145.

Gl'impiegati con stipendio inferiore a 3500 lire che ottengono un aumento sono 3442. Quelli che ottengono un miglioramento nella carriera, sono 2256.

Totale degl'impiegati con stipendio al di sotto di 3500 lire che vengono migliorati 5698.

Totale degl'impiegati con stipendio al di sotto di 3500 lire che vengono migliorati, 5698.

Non ottengono miglioramento 64 impiegati con stipendio superiore alle 4500; 344 con stipendio fra le 3500 e le 4500; 1954 con stipendio inferiore alle 3500.

In questo numero dei non migliorati si comprendono impiegati superiori ai quali non era applicabile il pareggiamento; impiegati di uffici speciali migliorati a sufficienza coi ruoli del 1877, e impiegati i cui stipendi furono migliorati nel 1877 e che possono, per l'ordinamento dei loro uffici, ottenere l'avanzamento senza subire la prova degli esami.

Coi nuovi organici si è aumentato un posto con stipendio superiore a 4500 lire; furono soppressi 4 posti di capo divisione; furono aumentati 3 posti dalle 3500 alle 4500, e ne furono sopressi 8; furono ammessi come revisori del lotto 143 commessi giornalieri e vennero soppressi 415 posti con stipendio inferiore alle L. 3500.

— Sappiamo essere stato firmato da S. M. il decreto che istituisce pei Ginnasi e Licei dello Stato le « licenze d'onore » con esenzione dall'esame. Secondo il R. decreto conseguiranno la «licenza d'onore» gli studenti ginnasiali e liceali che al chiudersi del rispettivo corso quinquennale e triennale avranno ottenuto in ciascun anno e per ciascuna materia non meno di sette decimi di merito nella segnalazione scolastica. Così pure conseguiranno la « licenza d'onore » quegli studenti, i quali compenseranno la deficenza in talune prove, eccettuate le lingue classiche, con la eccellenza in talune altre; purchè la media della segnalazione complessiva risulti non inferiore a nove decimi.

— Il Ministero dei Lavori Pubblici per esonerare l'Ufficio di economato dalla responsabilità inerente alla custodia di rilevanti somme fin qui depositate dai concorrenti alle aste e per agevolare a questi il mezzo di eseguire i versamenti, ha chiesto al Ministero delle Finanze che sieno autorizzate tutte le Tesorerie provinciali del Regno ad accettare i depositi dei concorrenti per appalti di opere pubbliche, qualunque sia il luogo in cui dovranno tenersi le aste. La Direzione generale del Tesoro ha invitato gl'Intendenti di Finanza a dare le opportune disposizioni perchè sieno accettati dalle dipendenti Tesorerie provinciali gli accennati depositi.

## NOTIZIE ESTERE

La *Kölnische Zeitung* riceve il seguente dispaccio da Parigi:

« Gambetta è d'avviso che si debbano punire le tribù della frontiera tunisina, ma non annettere la Tunisia, nè esercitarvi il protettorato. Egli non vuole, per la questione tunisina, inimicarsi coll'Italia e l'Inghilterra. Così almeno si espresse in un colloquio che egli ebbe col conte Beust. Però al punto in cui sono oggi le cose, il Governo francese ha risoluto di non limitarsi a castigare i Crumiri, ma di profittare della occasione per porre il bey di Tunisi in tale condizione che per l'avvenire egli non sia più se non uno strumento nelle mani della Francia. I preparativi militari, ai quali attualmente si dà opera, non sarebbero così imponenti se si avesse di mira soltanto il castigo delle tribù tunisine. »

— Da un notevole articolo della *Neue Freie Presse* di Vienna sulla questione di Tunisi prendiamo il brano seguente, degno d'attenzione:

« Si è spesso indicato Tunisi come uno degli incidenti con cui il principe di Bismark opera sulla senna politica dell'Europa.

« Tunisi, secondo questo concetto, dovrebbe essere il pomo della discordia fra le due nazioni latine. L'Italia dev'essere staccata dalla Francia in seguito al conflitto tunisino ed avvicinarsi alla Germania, ed in tal modo liberare il fianco all'alleata della Germania, l'Austria, nel caso di un conflitto colla Francia.

« Sinora il gabinetto di Berlino sembra approvare le aspirazioni dei francesi su Tunisi; la misura di tale appoggio, ed in ispecie l'eventualità dell'annessione della Reggenza tunisina all'Algeria, darà a vedere se è giunta l'opinione che attribuisce al cancelliere dell'impero germanico tale intrigo politico.

« L'annessione, infatti, toglierebbe dall'ordine del giorno la questione tunisina e quindi anche l'oggetto del conflitto; mentre un eventuale intervento della diplomazia tedesca contro l'annessione proverebbe che essa vuol tenere provvisoriamente aperta la questione e risolverla soltanto in tempo più opportuno.

« Gli Italiani sono, del rimanente, politici troppo accorti per serbare il broncio ai Francesi per Tunisi. Non è impossibile che gli Italiani pensino a stabilirsi a Tripoli; quindi un accordo tra l'Italia e la Franzia, le spese del quale sarebbero pagate dal bey Mohammed-es-Sadok, che sconterebbe il fio di aver voluto trastullarsi con grandi Potenze ».

— La *National Zeitung* riferisce che il generale Suworow, di 81 anni, il quale venne inviato in missione straordinaria presso l'imperatore Guglielmo, avrebbe detto: Ho servito Alessandro I ed Alessandro II, ora servo Alessandro III. Questo st'ultimo esce ancora senza cosacchi; ma se non accorda quanto gli si domanda, dovrà ben presto uscire coi cosacchi. »

# Dalla Provincia

### Questione amministrativa.

(Continuazione e fine, vedi num. 85).

D'altra parte il legislatore, nel dettare l'articolo 15 della Legge comunale 20 marzo 1865, ebbe evidentemente lo scopo di concedere ad una Frazione di appartenere a quello dei Comuni contermini che a lei sembrasse più conveniente; e se dettò la clausola dover per ciò concorrere favorevole il voto del Consiglio provinciale, non v'ha dubbio che tale prescrizione venne fatta perchè il Consiglio potesse verificare se concorrevano gli estremi prescritti e per semplice regolarità di procedura.

Il Consiglio provinciale deve prima di tutto verificare se la Frazione da segregarsi reca, ciò facendo, un grave danno al Comune che abbandona.

Nel nostro caso questo non risulta, perchè il Comune di Mortegliano, anche senza la Frazione di Chiasottis, resta nel numero dei più importanti della Provincia, si per vastità di territorio che per numero di abitanti.

In una Memoria stampata e spedita ai signori Consiglieri provinciali, gli elettori della Frazione di Chiasottis confutano punto per punto la Relazione del ff. di Sindaco del Comune di Mortegliano, che servì, a quanto sembra, di base alla deliberazione di quell'onor. Consiglio comunale, completamente contraria alla domandata segregazione.

È fuori di dubbio che la Memoria combatte vittoriosamente le asserzioni contenute nella Relazione del signor ff. di Sindaco, e su ciò non mi dilungherò, perchè i signori Rappresentanti provinciali si avranno pienamente convinti che la ragione e l'equità vogliono che sia assecondata la domanda degli elettori di Chiasottis.

Una sola cosa voglio ricordare che nella Memoria non se ne fece cenno.

Il signor ff. di Sindaco, fra le opere fatte per la Frazione di Chiasottis, ricorda due tronchi di strada.

Ora devesi sapere che quei due tronchi appartengono alle strade obbligatorie, e quindi era la Legge stessa che obbligava il Comune a costruirle, mentre non vennero che sistemate.

In seno alla Deputazione provinciale e come di metodo, venne già discussa la questione, e la maggioranza fu contraria alla domanda. Il Deputato signor Moro venne incaricato di presentare in questo senso la voluta Relazione al Consiglio.

La Relazione, mentre non nega le ragioni addotte dai Chiasottosi, mena buone solo quelle contenute nella Memoria del Sindaco di Mortegliano.

Tale cosa mi ha veramente sorpreso, e ne dirò il perchè.

L'articolo 15 secondo capoverso della vigente Legge comunale e provinciale dice:

« Per decreto reale potrà una borgata o Frazione essere segregata da un Comune, ed aggregata ad altro contermine, quando la domanda sia fatta dalla maggioranza degli elettori della borgata o Frazione, e concorra il voto favorevole tanto del Comune a cui essa intende aggregarsi, quanto del Consiglio provinciale, *che sentirà previamente il parere del Consiglio del Comune cui la Frazione appartiene* ».

Dunque non è che un semplice parere che dava il Consiglio di Mortegliano? Perchè allora il Relatore ne tenne tanto conto, da informare il suo operato solo alle risultanze ed allo spirito della deliberazione del suddetto Consiglio?

Per qualche cosa ci saranno le Leggi; e, qui non v'è dubbio, la domanda dei Chiasottesi è giusta, legale, e non si deve respingere, anche per non creare precedenti antiliberali. Non si può negare una parziale disagregazione riconosciuta vantaggiosa, mentre si sente generalmente il bisogno che ciò avvenga per tutti i nostri Comuni.

Il nostro Consiglio provinciale è ora composto di elementi liberali, che non possono, non devono negare l'approvazione ad una domanda, che, senza nuocere a nessuno, reca vantaggio ad una Frazione concorde nel chiedere di essere separata dal Comune cui ora appartiene.

*Verga.*

### Biblioteca circolante agraria in Cividale.

Il R. Ministero di agricoltura industria e commercio ha pagato l. 100 al Comizio agrario di Cividale per la Biblioteca circolante istituita presso quel Comizio, che è uno de' pochi del Friuli che dà segno di vita e di lodevole operosità.

### Questioni ippiche.

Latisana, 10 aprile.

Bisogna proprio dire che la esterofomania in fatto di allevamento equino prevale in modo non relativo, ma *assolutamente assoluto*. Il Deposito cavalli stalloni del Regno ha pubblicato un quadro (di cui mi venne gentilmente rimessa copia), dal quale risulta che di 310 cavalli stalloni posseduti dal R. Governo neppur uno è di razza italiana!

Che bel modo di favorire la produzione equina nazionale! — Prego, il signor Redattore di pubblicare per prova questo specchietto, pur troppo ufficiale.

*Razze de' cavalli stalloni*

| | | num. |
|---|---|---|
| Orientali | p. s. | 32 |
| » | p. s. africano | 1 |
| » | m. s. | 1 |
| Inglesi | p. s. | 23 |
| » | m. s. | 149 |
| Italiani | p. s. orientale | 4 |
| » | m. s. » | 10 |
| Russi | | 5 |
| Italiani | p. s. inglese | 9 |
| » | m. s. » | 33 |
| Francesi | p. s. inglese | 12 |
| » | m. s. » | 17 |
| Americani | p. s. » | — |
| Prussiani | | 10 |
| Mek-lem-burghesi | | 3 |
| Tedeschi | | 1 |
| | Totale | 310 |

### Disgrazia.

Il 6 corr. in Cividale certa D. C. chiudeva a chiave nella cucina la propria figlia d'anni 3, e si allontanava per accudire ad alcune faccende domestiche. Poco dopo certa M. M., udite delle grida che uscivano dalla detta cucina, e visto che non si poteva entrare, corse a chiamare la madre, ed aperto l'uscio videro la bambina in preda alle fiamme, la quale dopo due ore di penosa agonia cessò di vivere.

# CRONACA CITTADINA

**Associazione progressista friulana.** Il Comitato terrà giovedì, 14 aprile, alle ore otto e mezza pom. nei soliti locali la seduta che erasi indetta per questa sera.

**Adesioni ad un voto dell'Associazione progressista friulana.** Leggesi nell'odierna *Gazzetta di Treviso*: Il Circolo democratico di Treviso sulla questione dell'indennità ai deputati, dietro invito dell'Associazione progressista del Friuli, ha deciso di far adesione all'ordine del giorno votato da quella Società nel 27 marzo 1881, col telegramma seguente:

« *Associazione progressista — Friuli*

*Udine.*

« Circolo Democratico Treviso oggi riunito Assemblea, approvando vostro ordine del giorno, associasi plaudendo principio indennità deputati.

« *Comitato* »

**Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana** di lunedì, 11 aprile contiene: Commissione Ippica provinciale, seduta del 5 aprile — Ai bachicoltori — Agli allevatori di cavalli — Il credito fondiario — Conviene egli seminar fitto o rado? — A promuovere la produzione del latte — Una nuova varietà di avena — La clorosi delle piante — Un quesito — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

**Società operaia.** Nel giorno di domenica 10 corrente si riuniva il nuovo Consiglio rappresentativo della Società operaia di Udine costituita dai signori Rizzani Leonardo Presidente:

Belgrado conte Orazio, Brusconi Antonio, Bruni Enrico, Bardusco Luigi, sostituito al Del Bianco Domenico rinunciatario, Bastanzetti Donato sostituito a Ronzoni Italico rinunciatario, Cossio Antonio, Conti Pietro, Daniotti Luigi sostituito a Tonini Giovanni e questo a Fasser Antonio, Fanna Raffaele, Grassi Luigi, Janchi Vincenzo, Janchi Gio. Batta, Listuzzi Luigi, Mattioni Giuseppe, Marinato Gio Batta, Martini Vittorio, Novelletto Angelo, Pizzio Francesco, Peressini Giovanni, Piccini Antonio sostituito a Fanna Antonio rinunciatario, Romano Gio. Batta, Raizer Gustavo, Simoni Ferdinando, Sello Giovanni.

Alle ore 12 meridiane presenti tutti i Consiglieri, eccetto il sig. Simoni Ferdinando che ne giustificava la mancanza, il Presidente sig. Leonardo Rizzani apriva la seduta, dirigendo ai presenti le seguenti parole:

*Signori.*

Nello esprimere nel modo il più espansivo il vivo sentimento di gratitudine ai miei confratelli per lo splendido modo con cui vollero onorarmi rieleggendomi a Presidente di questa benemerita Associazione, assicuro Voi, onorevole Rappresentante, che procurerò di corrispondere nel miglior modo possibile, impiegando tutte le mie deboli forze affinchè la nostra istituzione continui a camminare vittoriosa verso quella nobile meta che sta incisa nel cuore dei buoni e leali figli del lavoro.

*Sig. Consiglieri.*

È sorta l'alba delle più sante aspirazioni dei nostri Soci: col 1 Gennaio 1882 la Società nostra pagherà le pensioni agli inabili al lavoro per vecchiezza ed infermità. A codesta santa opera prevista e

---

Gli ouchtetas d'altronde hanno aperto un asilo a tutti i malfattori della contrada. Essi dànno loro gratuitamente ospitalità nei loro duars durante parecchie settimane e non esigono per prezzo dei loro servizi che la partecipazione ai colpi di mano. Gli ouchtetas servono essi stessi di guida nelle spedizioni contro le tribù sul territorio francese.

L'anno scorso, dice il *Temps*, la Francia aveva dato perdono generale per tutti i misfatti anteriori commessi da coteste tribù. Ebbene, in questi ultimi otto mesi il bilancio delle loro scorrerie è già formidabile; 450 casi di saccheggio che hanno avuto per risultato il frutto di 1800 bovi, 80 cavalli, giumenti e muli, 23,000 franchi di valori diversi, e inoltre degli incendi di foreste che hanno prodotto guasti stimati ascendere a 115,000 lire.

Il Governo dell'Algeria aveva reclamata la estradizione di 24 rifugiati algerini, colpevoli di crimine, la restituzione di 1670 bovi, di un centinaio di cavalli, di una somma di 360,000 franchi per gli incendi commessi dagli ouchtetas e dai kroumiri.

Le trattative intavolate fra il comandante di Soukharros e il delegato tunisino sarebbero rimaste senza effetto; ed i krumiri che avevano acconsentito a pagare una indennità alle tribù dell'Algeria francese, avrebbero invece mantenuti i patti coll'invasione del 30 marzo scorso.

## SCIO.

Il telegrafo ci porto la notizia di un terribile terremoto e di una spaventosa catastrofe che ha testè sconvolta l'isola di Scio.

Scio o Chio o Chios o Chius o Skios, appartiene al gruppo dell'Arcipelago greco.

Sorge al sud di Lesbo presso la costa orientale dell'Asia Minore, da cui è separata per uno stretto canale di sole tre leghe.

Pare che anticamente l'isola fosse congiunta al continente e ne fosse poi staccata per violenti convulsioni telluriche.

Di questi moti fu spesso vittima l'isola di Scio. Erodoto, Strabone, Varrone e fra i moderni Thevenot, Chandler ed altri narrano di terremoti che la desolarono; e ti narra la sua stessa composizione tellurica, schistosa e calcarea in alcuni suoli, granita e marmorea in altri. Scio è una delle più belle isole dell'Arcipelago, allungandosi dal settentrione al mezzogiorno ed innalzandosi molto al dissopra del mare. Si divide in due parti, l'una delle quali è chiamata Apanomerea (parte alta), l'altra Catomerea o parte bassa. La sua superficie ha circa 45 k. su 12. Il suo capoluogo è Scio sulla costa orientale dell'isola. L'eccellente clima e la favorevole accidentalità del suolo la rendono fertilissima di cedri, melarance, mandorle, olio, del famoso vino oggidì fatto però assai scarso, di piante resinose, donde si estrae il mastice del lentisco, di terebentina, noce galla, ecc.

Vi prospera facilmente il baco da seta e le miniere danno una qualità di marmo verde assai ricercata.

La storia dell'isola di Scio è delle più avventurose e delle più calamitose che forse si conoscano.

Ebbe in origine il nome di Æthalia, probabilmente per la sua configurazione oblunga, allo stesso modo che fu poi così denominata la nostra penisola.

I suoi primi abitanti furono Pelasgi

Erodoto la novera fra gli stati insulari della confederazione jonica.

All'epoca dell'insurrezione degli Jonii contro i Persiani, volgendo il 499 avanti Cristo, i Chii avevano in mare oltre a 100 navi. Sconfitti i federati, i Persiani sbarcarono in Chio e la devastarono, traendo schiavi tutti gli abitanti.

Alleata di Atene nella guerra del Peloponneso, sopportò insieme ad essa il giogo di Lacedemone e poi dei re di Macedonia; ma, avendo più tardi fornito soccorsi a Mitridate, fu ridotta a provincia romana, e d'allora in poi andò sempre decadendo.

La storia moderna di Scio è la ripetizione delle prische calamità. Nella prima metà del secolo XIV i Chii furono trucidati dei Turchi. Nel 1346 fu presa dai Genovesi e governata per lungo tempo dalla famiglia dei Giustiniani. Nel 1566 Solimano il Grande se ne impadronì. Nel 1694 fu conquistata dai Veneziani, ma di poi di nuovo presa dai Turchi, dai quali fu però trattata con favore speciale, essendo stata assegnata come una specie di dote alla sultana madre. Allora l'isola prosperò, e da alcuni viaggiatori era dipinta come un giardino abitato da un popolo felice. contò fino a 100 mila abitanti: una specie di Università con 500 studenti: una stamperia, una biblioteca.

Allorchè scoppiò la rivoluzione greca del 1821 Scio si tenne tranquilla finchè un partito di insorgenti venuto da Samo con altri greci di Candia eccitò il popolo alla rivolta. Il pascià venne con un esercito numeroso; gli abitanti di Samo fuggirono per mare e i naturali dell'isola furono spenti a migliaia, le mogli e i figli portati via e venduti schiavi, e la città bruciata.

Scio contende a Smirne e ad altre cinque città la gloria di aver dato i natali ad Omero. Ebbero invece culla in essa Jone il tragedo, Teopompo lo storico, Teocrito sofista, Metrodoro, Scimno ed altri illustri. Oltre gli storici hanno celebrato l'isola Omero e Tucidide: e più che l'isola, la beltà delle sue donne.

Oggi le varie statistiche e i principali geografi assegnano all'isola di Scio una popolazione di 15 a 20 mila abitanti. Non comprendiamo quindi come con questa popolazione l'Agenzia Stefani possa annunziare tremila morti e quaranta mila abitanti sprovvisti repentinamente d'ogni riparo, mancanti di tutto.

stabilita dallo Statuto, Voi avrete l'onore di dare stabilità e sanzione.

La riforma dello Statuto Sociale, lavoro pressoché compito dalla solerta ed intelligente Commissione a ciò incaricata, sarà oggetto di serio studio per l'attuale Consiglio. Al lavoro adunque, o Signori, al lavoro! Sia in questo recinto bandita ogni questione di persone, e coll'animo sereno, fortificato dalla necessaria concordia, diamoci lena per corrispondere decorosamente alla fiducia che l'intiera Società ha in noi riposta.

Il signor Luigi Bardusco, interpretando i sentimento dei signori Consiglieri fece plauso alle parole del Presidente e dichiarò a nome di tutti che ogni quistione personale sarà bandita in seno al Consiglio e che unico movente nelle riunioni sarà di propugnare gli interessi morali e materiali della Società.

Si passò alla nomina delle cariche sociali, e vennero eletti il sig. Ianchi Gio. Batta a vicepresidente ed ai Direttori i signori Simoni Ferdinando, Belgrado conte Orazio e Lestuzzi Luigi.

Si proponevano N. 25 nuovi soci.

Sopra proposta del Consigliere Romano dott. Gio. Batta veniva per acclamazione votato un atto di ben sentito ringraziamento al Consiglio cessato nonchè a tutti i membri componenti le varie Commissioni e Comitati sociali, ai Rappresentanti la Società presso il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri ai signori Revisori dei conti ed al Cassiere economo sociale per le prestazioni intelligenti ed indefesse disimpegnate con generale soddisfazione durante l'anno 1880.

**La Compagnia drammatica Poli-Diligenti** ha col *Daniele Roschat* dato termine alle sue recite al teatro Minerva. Se giorno per giorno siamo andati dicendo qualcosa tanto degli attori, quanto delle produzioni, crediamo conveniente fare oggi un riassunto della stagione.

Il complesso degli artisti può, senza tema di errare o di esagerare, dirsi che ha lasciata buona impressione al nostro Pubblico. Difatti la signorina Lina Diligenti ci addimostrò quanto ella sia inteligente, e come ben presto avrà l'onore di essere salutata una delle migliori attrici italiane. Se al presente meglio riesce nella commedia, seppe però anche nelle parti drammatiche e di grande passione raccogliere i plausi generali.

La signora Prosdosimi, amorosa, venne meritamente applaudita. Anch'essa inteligente ed appassionata interpretò a dovere i caratteri che rappresentò.

Degli uomini è inutile accennare al Diligenti. Egli è conosciuto quale artista di voglia e coscienzioso, e il nostro pubblico lo ammirò e lo applaudì più volte, e ben a ragione. Coscienzioso, esatto, intelligente, riprodusse personaggi di carrattere difficilissimi e disparati, e piacque sempre. Il giovine primo attore E. Cristofari accolse lui pure le simpatie del nostro Pubblico. Sebbene non vecchio alle scene, egli è attore provetto. Questo giovane, di non comune intelligenza, ha aperta innanzi a sè la fioritissima strada della gloria. Di modi eletti, ha un personale simpatico, una voce abbastanza armoniosa, il gesto espressivo e corretto. Non crediamo quindi di essere tacciati di adulatori, se ci congratuliamo seco lui e se lo segnaliamo ai Pubblici che avranno occasione di ascoltarlo. Il brillante sig. Poli è una vecchia conoscenza dei pubblici italiani, come lo è il caratterista sig. Cristofari. Il dire di loro è come portar vasi a Samo o lucciole ad Atene. Piaquero sempre, e furono apprezzati ovunque; ed anche il nostro Pubblico giustamente li applaudì.

Quanto al repertorio fornitoci dalla Compagnia Poli-Diligenti, a dir vero, non possiamo lagnarsi; anzi dobbiamo esserne contenti, se ebbimo agio di udire produzioni affatto nuove per Udine, ed in una proporzione ben superiore degli anni passati. Difatti udimmo *Cent' occhi d' Argo*, *Zio Sam*, *Padre prodigo*, *Il conte Rosso*, *Mastro Antonio*, *Nè l' uno nè l' altro*, *Emmanuele Filiberto*, *Daniele Roschat*, *Facciamo Divorzio*. Nè si dica che certe produzioni piacessero poco. La Compagnia credette far piacere al pubblico, presentando lavori non più uditi; se non piaquero, la colpa è degli autori, ed in parte anche del Pubblico, che vuole sempre roba nuova e grida la croce addosso alla vecchia.

Ed ora, al *Minerva* come l' andrà? Staremo a vedere. Siamo certi però che i signori proprietari non saranno per ismentire la buona fama che giustamente hanno oggi acquistato.

**È stato perduto** domenica alle ore 11 un orologio d'oro a cilindro nella chiesa S. Quirino.

Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo al nostro Ufficio, e gli sarà corrisposto una mancia competente.

**Arresti.** Nelle ultime 24 ore vennero arrestati A. A. e Z. G. per disordini, D. L. per questua, e tre altri individui vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

**Teatro Minerva.** Col *Daniele Rochat* la Compagnia Poli chiuse il corso delle sue rappresentazioni.

Il per noi nuovo lavoro del Sardou ottenne un invidialissimo successo.

Di esso nulla diremo, chè s'andrebbe per le lunghe e si darebbe di cozzo in opinioni arrischiate.

L'interpretazione datagli dalla Compagnia fu accurata. I principali artisti vennero applauditi.

*Kappa.*

**Teatro Nazionale.** Questa sera avrà luogo l' ultima recita della stagione di quaresima.

**Atto di ringraziamento.**

La famiglia dell'estinto dott. Carlo Someda vivamente ringrazia quelli che ne onorarono i funerali.

---

Dopo lunga e penosa malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della religione, oggi alle ore 2 ant. cessava di vivere la sig. **Catterina Zorzi** vedova del sig. *Francesco Comelli*, nell' età d' anni 80.

I figliastri dolentissimi ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti, e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 aprile 1881.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. nella chiesa della S. Metropolitana.

---

## ULTIMO CORRIERE

Un telegramma da Tunisi dice:

Il bey protesta contro l'intromissione della Francia nell' affare dei Krumiri. Egli dice che non è vera la violazione del territorio algerino per parte di costoro.

Il bey ha inviato ieri delle forze armate e il ministro della guerra alla frontiera.

I Francesi vogliono ad ogni costo entrare in Tunisia.

Regna grande agitazione fra gl' indigeni arabi. La colonia italiana sente grande necessità di urgenti provvedimenti da parte del nostro Governo. Tutti gl'Italiani sospirano l'arrivo della nostra flotta.

— Secondo dicono i giornali e i telegrammi da Parigi, la Casa Rothschid ha fatto sapere al Governo italiano che essa contava di subordinare il suo concorso pel prestito dei 600 milioni in oro al completo accordo tra la Francia e Italia sugli affari di Tunisi.

— Un telegramma particolare da Roma dice che le notizie da Tunisi sono piuttosto gravi.

— Un altro telegramma Assicura che il nuovo Ministero sarà così composto: Depretis avrà la presidenza e gli interni. Tornielli gli esteri, l' on. Lovito l' agricoltura, l' on. Taiani la giustizia. Gli altri Baccarini, Baccelli, Magliani, Acton e Ferrero rimarrebbero ai loro posti. Ma noi non lo diamo che come un *dicesi*, e crediamo che ancora nulla sia definito.

---

## TELEGRAMMI

**New York,** 11. Corre voce che gli Skimishers, una setta feniana, condannarono a morte Gladstone in seguito all'adozione del bill di coercizione.

**Londra,** 11. In causa di questa voce si presero molte misure di precauzione intorno alla residenza di Gladstone.

**Roma,** 11. Schuvaloff è partito per Roma.

**Londra,** 11. Il *Times* pubblica il testo d' un dispaccio confidenziale di Salisbury a Lyons in data del 7 agosto 1878, comunicato da Lyons a Waddington.

Il dispaccio dice: Io riconosco potervi rispondere della esattezza dei termini e della giustezza dei ricordi di Waddington circa le nostre conversazioni durante il Congresso concernenti la questione di Tunisi e gli interessi che la Francia possiede o ha in vista nella Reggenza.

Senza insistere su certe gradazioni ed espressioni che non possono cambiare lo stato della questione e dell' opiniono a questo proposito, io credo meglio rispondere ciò che mi è comandato, esponendo sommariamente le vedute dell' Inghilterra sulla azione della Francia a Tunisi.

L' Inghilterra non ha in questa parte del mondo alcun interesse che possa indurla a guardare con sfiducia un legittimo accrescimento dell' influenza francese chè deriva dalla sua dominazione nell'Algeria, dalle forze considerevoli che vi mantiene e dalla opera civilizzatrice che compie in Africa con grande ammirazione del Governo inglese. Anche se il Governo del Bey venisse a cadere, l'attitudine dell' Inghilterra non sarebbe punto modificata. Questa Potenza non ha interessi impegnati a Tunisi, e non farà in questo caso nulla che possa turbare l'armonia esistente fra essa e la Francia. Il dispaccio fu firmato da Salisbury e consegnato il 10 agosto del 1878 a Waddington, che ringraziò il Governo inglese della franchezza della risposta.

## ULTIMI

**Roma,** 11. Il *Diritto* assicura essere molto vicina la soluzione della crisi aumentando sempre le probabilità che l'onorevole Depretis riesca nelle sue pratiche per comporre il Gabinetto sopra una larga base di Sinistra.

Si afferma che l'on. Zanardelli non entrerà nella nuova combinazione Depretis. Egli però insieme a Cairoli ha promesso a Depretis tutto il suo appoggio.

Parlesi dell'on. Manfrin o Maldini al Ministero della marina. L'on. Villa rimarrebbe alla giustizia.

Il *Bersagliere* smentisce che l'on. Nicotera, come fu detto da qualche giornale, abbia consigliato il Re ad affidare all'on. Sella l' incarico di formare il nuovo Ministero e che abbia dichiarato essere disposto a parteciparne. Il *Bersagliere* ritorna a predicare la concordia.

**Roma,** 11. Riuscendo l' onorevole Depretis a comporre il gabinetto, egli conserverebbe il portafoglio dell' interno. Resterebbero al loro posto gli onorevoli Magliani, Bacarini, Ferrero, Baccelli e Villa. L' onorevole Depretis ha oggi conferito a lungo cogli onorevoli Crispi e Nicotera.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Vienna,** 12. Sono smentite le dimissioni del Ministro del commercio.

**Parigi,** 12. La Camera respinse ieri con 374 contro 72 un ordine del giorno dei Deputati di Parigi diretto contro il Prefetto di polizia.

Ferry, rispondendo a Janvier La Motte sulla spedizione di Tunisia, disse che nulla può aggiungere alle dichiarazioni fatte recentemente ed approvate dalla Camera. La situazione è intollerabile alla frontiera tunisina. Andiamo a punire i misfatti, a prendere misure per impedire che si rinnovino. La Repubblica non vuole conquistare, ma andrà fino al punto ove bisognerà andare per assicurar l'avvenire degli Algerini.

Si approvò quindi un ordine del giorno esprimente fiducia nel Govevno con 339 voti contro 131.

---

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.**

### Sete e Cascami.

| | | da | | a |
|---|---|---|---|---|
| Sete greg. class. a vapore | da | L. 58.— | a | L. 63.— |
| » » class. a fuoco | » | 54.— | » | 57.— |
| » » belle di merito | » | 52.— | » | 54.— |
| » » correnti | » | 49.— | » | 52.— |
| » » mazzami reali | » | 44.— | » | 48.— |
| » » valoppe | » | 40.— | » | 44.— |
| Strusa a vap. 1ª qualità | » | 13.25 | » | 13.50 |
| » a fuoco 1ª qualità | » | 12.25 | » | 12.50 |
| » » 2ª » | » | 11.25 | » | 12.50 |

### Stagionatura

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nella settimana da 4 a 9 aprile | Greggie Colli n. 3 | Chil. | 425 |
| | Trame » » 1 | » | 70 |

---

## DISPACCI DI BORSA

**Firenze,** 10 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.52 | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra 3 mesi | 25.62.1/2 | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 101.77 | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 918.— |
| Az. Tab. (num.) | —.— | Rend. italiana | 92.— |
| Az. Naz. Banca | —.— | | |

**Londra,** 9 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.3/4 | Spagnuolo | 21.5/8 |
| Italiano | 89.1/2 | Turco | 13.7/8 |

**Vienna,** 10 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 297.10 | Cambio Parigi | 46.60 |
| Lombarde | 109.75 | id. Londra | 118.20 |
| Ferr. Stato | 307.— | Austriaca | 77.90 |
| Banca nazionale | 811.— | Metal al 5 0/0 | —.— |
| Banca Anglo aus. | —.— | Pr. 1866 (Lotti) | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.34.1/2 | | |

**Parigi,** 10 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 82.72 | Obbligazioni | 312.— |
| id. 5 0/0 | 119.62 | Londra | 25.35.1/2 |
| Rend. ital. | 89.05 | Italia | 1.1/2 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 100.11/16 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 14.12 |
| » Romane | 134.— | | |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 11 aprile (chiusura).

Londra 118.— — Arg. —.— — Nap. 9.34

**Milano,** 11 aprile.

Rend. italiana 91.50 — Napoleoni d'oro 20.45

**Venezia,** 10 aprile.

Rendita pronta 91 75 per fine corr. 92.25.
Londra 3 mesi 25.62 — Francese a vista 101.90

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 20.45 | a | 20.47 |
| Bancanote austriache | » | 219.— | » | 219.50 |
| Fior. austr. d'arg. | » | 2.18 | » | 2.19 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 11 aprile 1881 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m. m. | 752.0 | 750.3 | 751.5 |
| Umidità relativa | 52 | 44 | 50 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direz.) | N E | N E | N E |
| Vento (vel. c.) | 9 | 10 | 5 |
| Termometro cent.° | 14.4 | 16.0 | 11.5 |

Temperatura ) massima 16.5
) minima 9.4
Temperatura minima all'aperto 8.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*



**Orario ferroviario**

*Vedi quarta pagina.*



*Vedi quarta pagina.*

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.





# ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.





Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.